

Il saggio

La politica come esercizio quotidiano Machiavelli riletto senza ambiguità



**GENNARO
MARIA
BARBUTO**
Machiavelli
(Salerno)
384 pagine
23 euro

APOLLONIA STRIANO

LA BIOGRAFIA che Barbuto, professore di Storia delle dottrine politiche della Federico II, ha dedicato alla figura di Machiavelli è un lavoro necessario, nonostante la vastissima produzione sul letterato fiorentino, la cui ideologia ha alimentato molteplici interpretazioni spesso lontane dal suo originario messaggio. Osserva infatti Barbuto che, intorno a una semplicistica lettura della sua concezione politica, si sono sviluppate correnti di sostenitori e di detrattori; si è lungamente, talvolta impropriamente, discettato di “machiavellico” e di “antimachiavellico”, partendo da presupposti spesso falsi. Eppure Machiavelli nella sua vita non fu affatto ambiguo; la sua dottrina, capace di modulare soluzioni diverse a seconda degli avvenimenti, rigorosa nella sua flessibilità, è stata distorta in maniera strumentale. Così, in

Machiavelli l'autore ha riletto le fasi e le opere più importanti, adoperando una metodologia esegetica attigua alla filologia, alla filosofia e alla storia, secondo il suggerimento fornito da un lettore d'eccezione come Giambattista Vico. Ne emerge la vera vocazione di Machiavelli: la politica, intesa però come esercizio quotidiano. Una volta estromesso da essa, l'intellettuale si è dovuto dedicare alla narrazione — della politica, della storia e alla letteratura — quasi subendo questa svolta come «un'umiliazione». Tuttavia proprio nella scrittura, nella quale si è confrontato con numerosi generi come il trattato, il discorso, la commedia, Machiavelli è approdato a risultati enormi, travalicando i suoi tempi mediante la formulazione di un linguaggio apparentemente «consueto», eppure capace di dissimulare accezioni efficacissime, «inedite e sconvolgenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

